

la chiusura totale del tratto in oggetto provocherebbe una serie di disagi che di seguito riportiamo;

ben 4000 passeggeri al giorno sarebbero costretti a trasbordare sui mezzi sostitutivi su gomma con il conseguente congestionamento della strada statale n. 106 Jonica;

si verrebbe a verificare la paralisi del traffico nella città di Reggio Calabria con ben 53 treni che verrebbero ad essere soppressi;

la chiusura per 15 mesi della tratta in oggetto determinerà anche un ridimensionamento in termini occupazionali nel comparto martoriato delle ferrovie con la manutenzione treni, macchinisti che non avranno altre opportunità di riutilizzo per oltre un anno e mezzo;

le ferrovie rappresentano un fattore imprescindibile di sviluppo per il territorio e per questo tale annuncio ha già provocato la reazione di enti locali, associazioni, sindacati preoccupati per il futuro logistico nell'ambito territoriale interessato da tali lavori —:

se il Governo non ritenga opportuno convocare in tempi rapidissimi un tavolo istituzionale con RFI affinché vengano analizzate complessivamente tutte le conseguenze che una chiusura così prolungata potrebbe avere sul comprensorio e per individuare soluzioni alternative che contemperino il raddoppio con la percorrenza della tratta come avvenuto in altre realtà territoriali. (5-03543)

GHIGLIA e MEROI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

molti comuni della Valle di Susa, tra cui Oulx, Cesana, Claviere, Sestriere, saranno coinvolti nelle eccezionali olimpiadi invernali di Torino 2006;

ad oggi pochissimi TGV, treni ad alta velocità che collegano la valle in oggetto al resto d'Italia e d'Europa si fermano nel comune di Oulx;

la programmazione delle fermate dei treni costringe l'utenza a scendere a Bussoleno e, cambiando binario, a prendere un altro treno per raggiungere l'Alta Valle privilegiando il comune di Susa, già ottimamente collegato con il capoluogo piemontese;

considerata l'importanza di Oulx e di quelli limitrofi per le prossime olimpiadi, risulta necessario, ad avviso dell'interrogante, istituire una fermata di tutti i TGV anche tale comune, in modo da limitare l'incremento del traffico stradale e incentivare il turismo nella valle —:

se ritenga opportuno adoperarsi affinché sia prevista una fermata ad Oulx di tutti i treni TGV;

se non ritenga altresì opportuno adoperarsi, affinché sia i lavoratori pendolari che i turisti non siano costretti a cambiare treno nella stazione di Bussoleno per raggiungere l'Alta Valle ed il traforo ferroviario del Frejus, ripristinando una linea diretta così come è stato per decenni passati;

quali urgenti iniziative si intendano adottare affinché i comuni della Valle di Susa coinvolti nelle prossime olimpiadi invernali, possano comodamente essere raggiunti dall'utenza proveniente da altre parti d'Italia o d'Europa. (5-03546)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

alcune decine di cittadini immigrati, sbarcati negli ultimi giorni a Lampedusa sono stati tradotti in Libia con voli speciali organizzati dalla prefettura di Agrigento;

gli stranieri respinti non sono stati ammessi alla procedura d'asilo e da più parti si denuncia che le procedure accelerate con le quali si è proceduto alle identificazioni e riconoscimenti nascondano violazioni delle norme in materia di diritto d'asilo, nonché delle procedure che regolano i provvedimenti di espulsione;

risulta inoltre che i respingimenti collettivi rappresentino una grave violazione delle norme italiane ed europee, nonché delle convenzioni internazionali in materia di diritto d'asilo;

nonostante l'emergenza, alle organizzazioni umanitarie e ad una delegazione dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati è stato negato l'accesso al Centro di permanenza temporanea di Lampedusa;

il 26 settembre 2004 il Governo italiano ha stipulato con il governo libico un'accordo contro l'immigrazione clandestina;

il governo libico non ha ancora aderito alla Convenzione di Ginevra —:

quali siano i criteri e le modalità con cui si è dato luogo alle identificazioni dei respinti e se la procedura per il riconoscimento dello *status* di rifugiato e quella in materia di espulsioni siano state correttamente seguite;

a quante persone sia stato permesso di potersi avvalere dalle procedure tese a richiedere il diritto d'asilo e sulla base di quali criteri si è proceduto in tal senso;

quali siano le ragioni per le quali alle organizzazioni umanitarie e ad una delegazione dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati è stato negato l'accesso al Centro di permanenza temporanea di Lampedusa;

se ritenga che la procedura di rimpatrio adottata dalle autorità italiane sia in linea con il diritto internazionale, con particolare riguardo alla Convenzione di Ginevra, al Protocollo di New York, alla

Convenzione europea dei Diritti dell'Uomo e al Trattato della Costituzione Europea (articolo II-19);

secondo l'accordo recentemente stipulato dal Governo italiano con la Libia quali sarebbero il trattamento riservato agli espulsi e le procedure adottate dal governo libico per il loro rimpatrio nei paesi di origine;

non ritenga che tale accordo sia in contrasto con i principi fondamentali a cui fa riferimento la legislazione del nostro paese;

se risulta vero che, una volta giunti in Libia, i rimpatriati siano accolti in campi sosta situati in aree desertiche, e se ritenga che le condizioni di accoglienza predisposte dal governo libico siano consone alla dignità delle persone;

se sia a conoscenza del fatto che, con ogni probabilità, molti dei respinti, rischiano, una volta rimpatriati, pene detentive e persecuzioni;

se corrispondono al vero le notizie secondo cui, per favorire i respingimenti, verranno utilizzate unità dell'esercito, ed, eventualmente, da quale autorità dipenderanno le forze impiegate in un paese terzo e quali saranno le regole di ingaggio;

a quanto ammontino i costi per realizzare le procedure di rimpatrio;

se non ritenga che l'uso di manette di plastica per i respinti rappresenti una vera e propria violazione dei diritti umani.

(2-01327) « Mascia, Russo Spena, Pisapia, Giordano ».

Interrogazione a risposta immediata:

LOIERO, CAMO e MEDURI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

si allunga di giorno in giorno in Calabria la lista delle intimidazioni e degli attentati contro amministratori locali, imprenditori e semplici lavoratori da parte

della criminalità organizzata, in un crescendo senza precedenti, per violenza e mezzi usati, che minaccia seriamente la credibilità e la stessa tenuta delle istituzioni democratiche nella regione;

particolare sgomento ha suscitato nell'opinione pubblica, per le armi da guerra usate, l'agguato del 2 ottobre 2004 a Isola Capo Rizzuto, con l'uccisione del boss Carmine Arena, portato a termine da un vero e proprio commando, composto, secondo gli investigatori, da almeno quattro persone armate di *bazooka* e *kalashnikov*;

sempre il 2 ottobre 2004 a Vazzano (Vibo Valentia) due operai dipendenti di un impianto di riciclaggio di rifiuti, la *Ecocall*, sono rimasti feriti mentre erano sul lavoro da alcuni colpi di fucile sparati da sconosciuti;

a luglio 2004 il vicecapo della polizia, Luigi De Sena, direttore centrale della *Criminalpol*, a conclusione di un giro di incontri con i vertici delle forze dell'ordine in tutte le cinque province calabresi, aveva annunciato la presentazione di un piano per una nuova offensiva contro la criminalità —:

come il Governo intenda contrastare questa *escalation* della criminalità calabrese e, in particolare, quali siano le risorse umane e finanziarie che si intendano destinare alle iniziative di prevenzione del crimine e al rafforzamento dell'attività investigativa, in modo da assicurare il rispetto della legalità e garantire la sicurezza dei cittadini della regione Calabria. (3-03791)

Interrogazioni a risposta scritta:

PISTONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la città di Ventimiglia — 26 mila abitanti circa — ogni venerdì, comprese le festività, per tutta la giornata, è letteralmente invasa da decine e decine di migliaia di acquirenti, provenienti dal Pie-

monte, dalla Liguria e dalla vicina Francia, che si recano al locale mercato ambulante — unico nel suo genere — che si svolge esclusivamente lungo alcune vie cittadine (lungo Roja, via Rossi, via Oberdan, via Veneto e via Felice Cavallotti);

tale mercato che ha una valenza internazionale, (in ordine di grandezza è il secondo in Europa) si compone di circa 440 banchi e si sviluppa, per circa tre chilometri, lungo una superficie di ampiezza variabile dai 4 ai 12 metri, tenendo conto degli accessori e degli annessi (furgoni, tendoni, scatoloni di carico e scarico) ad esso collegati;

i cittadini residenti nella zona del mercato, che si sono organizzati in un comitato di quartiere denominato « giardini al mare », ogni venerdì non possono accedere liberamente alle proprie abitazioni, né a piedi e né con i propri mezzi;

i suddetti cittadini hanno più volte sollevato il problema alle locali istituzioni, lamentando il fatto che per tutta la giornata del mercato è impossibile accedere nell'area in oggetto con ambulanze, mezzi dei vigili del fuoco o altri mezzi di pronta emergenza;

il comando dei Vigili del fuoco di Imperia, a seguito di un sopralluogo effettuato in data 9 luglio 2004, con formale verbale, protocollo « n. 7210 » del 20 luglio 2004, indirizzato al sindaco del comune di Ventimiglia e al prefetto della provincia di Imperia, ha richiesto di intraprendere ogni utile iniziativa, volta a razionalizzare il *lay-out* del mercato, per consentire il transito dei mezzi di soccorso e per agevolare il deflusso delle persone attraverso adeguate vie di esodo;

a seguito del sopralluogo suddetto, il comando dei Vigili del fuoco di Imperia ha altresì certificato che « durante il mercato la disposizione dei banchi, in molti punti, ha una configurazione tale da non consentire un adeguato deflusso dei frequentatori » e ha attestato « la presenza di numerosi gruppi elettrogeni alimentati a combustibili liquidi a servizio degli im-

pianti elettrici dei banchi, il cui improprio utilizzo potrebbe aumentare i rischi di incendio dei materiali combustibili in esposizione »;

lo stesso questore di Imperia, in data 20 luglio 2004, ha inviato al prefetto della provincia di Imperia formale richiesta di intervento —:

se non ritenga opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, al fine di studiare, insieme alle parti, soluzioni capaci di eliminare le problematiche suddette, nell'area in cui insiste settimanalmente il mercato, nell'intento di garantire e salvaguardare la sicurezza dei cittadini e di assicurare adeguatamente il normale transito dei mezzi di soccorso. (4-11133)

CENTO e BULGARELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da circa tre giorni continua il rimpatrio forzato delle centinaia di clandestini sbarcati a Lampedusa. Domenica 3 ottobre, due aerei *Hercules C 130* dell'aeronautica militare hanno affiancato gli aerei civili dell'Alitalia che da sabato stanno facendo la spola con Tripoli;

la « deportazione » di immigrati da Lampedusa verso la Libia con il ponte aereo organizzato dal Ministero dell'interno è, secondo gli interroganti, illegittima e rappresenta un'inaccettabile violazione della Bossi-Fini;

la vicenda della *Cap Anamur* e i fatti di Lampedusa confermano che è in atto una vera e propria svolta autoritaria dell'interno nella gestione dell'emergenza immigrazione;

questo comportamento sta determinando un caso internazionale in cui l'Italia è responsabile della violazione dei diritti fondamentali dei migranti, sia delle norme italiane e sia delle convenzioni internazionali in materia di diritto d'asilo in quanto i clandestini appena giunti vengono in poche ore rimpatriati in Libia senza accertare identità personali e Paesi di provenienza —:

se il Ministro non intenda fornire tutte le informazioni in suo possesso sul contenuto degli accordi tra Italia e Libia che rischiano di rappresentare un'ulteriore *escalation* della violazione dei diritti dei migranti. (4-11134)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

la direttiva 82/76 CEE riconosce il diritto all'erogazione di una borsa di studio ai medici ammessi ad una scuola di specializzazione;

esiste per gli specializzandi del periodo 1983/1991 il diritto ad ottenere la borsa di studio, nella misura ed alle condizioni indicate dall'articolo 11 della legge 370 del 1999;

la discrezionalità dell'amministrazione va riconosciuta per l'organizzazione, la programmazione e la gestione dei corsi, ma non può riguardare il limite temporale di applicazione delle direttive che dalle norme nazionali di recepimento viene fissato ai corsi di specializzazione iniziati nell'anno accademico 1991/1992, senza considerare quelli iniziati prima;

giacciono presso ambedue i rami del Parlamento proposte di legge tendenti a sanare la disparità di trattamento tra specializzandi a partire dal 1983;

una recente sentenza del Consiglio di Stato conferma il diritto a ricevere la borsa di studio per i specializzandi negli anni 1983/1991 rigettando l'accezione di prescrizione avanzata dal ministero, per genericità dalla stessa;

il contenzioso nel merito determinerà, anche alla luce della succitata sentenza, notevole danno erariale —: